



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24-09-2012 (punto N 22 )**

Delibera

N 841

del 24-09-2012

*Proponente*

LUIGI MARRONI

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)*

*Dirigente Responsabile ANDREA LETO*

*Estensore MARCO TAGLIAFERRI*

*Oggetto*

DGRT 551/2011: avvio sperimentazione di un nuovo modello organizzativo in campo riabilitativo-assistenziale rappresentato da Centri Integrati di Servizi

*Presenti*

ENRICO ROSSI  
ANNA MARSON  
GIANFRANCO  
SIMONCINI

SALVATORE ALLOCCA  
RICCARDO NENCINI  
STELLA TARGETTI

LUCA CECCOBAO  
CRISTINA SCALETTI  
LUIGI MARRONI

*Assenti*

ANNA RITA  
BRAMERINI

GIANNI SALVADORI

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008/2010 che, al punto 5.6.1.7, prevede l'adozione di interventi per la gestione delle disabilità complesse, tra i quali lo sviluppo e la qualificazione della rete dei servizi nello specifico settore anche tramite progetti e sperimentazioni che possano offrire risposte appropriate ed innovative sia nell'area degli interventi relativi alla fase acuta e post acuta, sia a quelli nell'area della cronicità, con particolare attenzione ai percorsi che rispondono a finalità di lungo assistenza;

Visto il comma 1 dell'art. 133 della L.R. 27 dicembre 2011 n.66 che proroga i piani e programmi regionali attuativi del programma regionale di sviluppo (PRS) 2006-2010 fino all'entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 56 del 27 luglio 2011;

Visto il DPEF 2012 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n.56 del 27/07/2011;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 38 del 19/12/2011 con la quale viene approvata ed inoltrata al Consiglio regionale la proposta di "Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 – 2015";

Preso atto di quanto stabilito dalla delibera G.R. n. 551 del 4 luglio 2011 che approva il protocollo d'intesa tra Regione Toscana e coordinamento dei centri di riabilitazione extraospedaliera toscani ed individua i principi di collaborazione e condivisione degli obiettivi al fine di elaborare un appropriato sistema di offerta di servizi e prestazioni nell'ambito della disabilità fisica, psichica e sensoriale, con particolare riferimento alle disabilità intellettive e/o relazionali ed ai disturbi psicopatologici;

Rilevato che elemento fondante e innovativo del protocollo d'intesa di cui alla suddetta delibera G.R. n. 551/2011 è la realizzazione, in via sperimentale ed in contesti definiti dalla programmazione regionale, di un nuovo modello organizzativo in campo riabilitativo-assistenziale, rappresentato dai Centri Integrati di Servizi, che si caratterizzano, strutturalmente e funzionalmente, per la molteplice tipologia delle prestazioni erogate e per la differenziazione dei percorsi assistenziali fruibili dalle persone con disabilità complesse; tali centri operano anche con valenza di Area vasta, in costante sinergia con i servizi territoriali aziendali;

Ritenuto necessario dare avvio alle sperimentazioni previste dalla delibera G.R. n.551/2011 e definire gli ambiti di attuazione delle medesime, individuando i seguenti obiettivi prioritari:

- strutturazione di una proposta di modello organizzativo ed operativo di Centro Integrato di Servizi, completo di funzioni ed ambiti di intervento, che possa costituire riferimento a livello regionale;
- elaborazione di criteri e parametri per la eventuale individuazione, nell'ambito dei centri integrati di servizi, delle realtà territoriali da investire del ruolo di centri di riferimento a livello aziendale e/o di Area vasta;
- definizione delle modalità operative per il raccordo funzionale e la collaborazione, nella individuazione dei percorsi assistenziali e riabilitativi dei singoli utenti, tra i Servizi territoriali aziendali, che mantengono la titolarità della presa in carico globale della persona con disabilità, ed i suddetti centri;
- individuazione e proposta di ulteriori tipologie di prestazioni e percorsi assistenziali rispetto a quelli attualmente previsti, con maggiore articolazione delle risposte in base alle specifiche necessità degli utenti;
- proposta di revisione delle modalità di suddivisione e di partecipazione alla spesa sanitaria e sociale così come previsto dalle normative nazionali, dalla programmazione sanitaria e sociale regionale e dai LEA;
- elaborazione di proposte inerenti l'eventuale strutturazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento sanitario per i centri integrati di servizi anche in riferimento a singole tipologie di strutture.

Ritenuto necessario istituire un gruppo di lavoro, a livello regionale, costituito dai responsabili dei settori "Residenzialità territoriale, cure intermedie e protezione sociale" e "Servizi alla persona sul territorio" della D.G. Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale e dai componenti del coordinamento dei Centri di Riabilitazione toscani e che si avvarrà delle collaborazioni dei servizi territoriali aziendali ritenute opportune, fornendo anche le indicazioni per la attivazione di gruppi di lavoro a livello locale;

Stabilito di affidare il coordinamento del suddetto gruppo di lavoro al responsabile dell'area di coordinamento "Sistema socio sanitario regionale" della D.G. Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale;

Stabilito di demandare al suddetto gruppo di lavoro la elaborazione delle linee di indirizzo e delle modalità di attuazione delle sperimentazioni oggetto del presente atto, oltre che il monitoraggio degli stati di avanzamento e la redazione delle relazioni finali sugli esiti delle medesime;

Considerato opportuno, ai fini della sperimentazione, individuare quali soggetti istituzionali con provata esperienza di ricerca nel settore che mettono a disposizione le rispettive competenze scientifiche e tecniche per la elaborazione di strumenti e metodologie applicative finalizzati al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati:

- l'IRCCS Fondazione Stella Maris
- l'IRCCS Fondazione Don Carlo Gnocchi

quali istituti scientifici e soggetti no profit che potranno avvalersi anche della collaborazione di ASIR - associazione scientifica dei centri di riabilitazione;

- il Laboratorio Management e Sanità (MES)
- l'Agenzia Regionale di Sanità (ARS) della Toscana

quali soggetti pubblici che si avvarranno anche della collaborazione dei professionisti delle aziende sanitarie toscane;

Ritenuto che la Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale possa inoltre avvalersi, al fine del raggiungimento degli obiettivi della presente sperimentazione, anche di altre competenze tecniche e scientifiche ritenute necessarie in riferimento a specifici ambiti di intervento;

Stabilito di individuare contestualmente, con riferimento a ciascuna Area vasta, le strutture presso le quali, nella fase iniziale, saranno avviate le suddette sperimentazioni, che avranno durata massima biennale a decorrere dall'avvio della prima sperimentazione, e di stabilire le date di avvio delle medesime:

- Area vasta nord ovest  
Fondazione Casa Cardinale Maffi Onlus di Livorno  
□ inizio sperimentazione entro il 30 giugno 2013  
ANFFAS Onlus di Massa e Carrara  
□ inizio sperimentazione entro il 1 gennaio 2013
- Area vasta centro  
Fondazione Opera Diocesana di Assistenza S. Luigi di Firenze  
□ inizio sperimentazione entro il 1 gennaio 2013
- Area vasta sud est  
Istituto Madre della Divina Provvidenza di Arezzo  
□ inizio sperimentazione entro il 31 ottobre 2012

Ritenuto di consentire, previa valutazione del gruppo di lavoro regionale, il coinvolgimento nella sperimentazione anche di altri centri e strutture regionali oltre a quelli specificamente indicati nel presente atto, che dovranno comunque attenersi ai medesimi ambiti di attuazione, finalità ed obiettivi sopra delineati;

Stabilito di incaricare i Direttori Generali delle aziende Usl per la emanazione di atti e provvedimenti, anche di supporto formativo, necessari alla attuazione delle azioni sperimentali previste dal presente atto, tenendo conto delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro istituito a livello regionale, anche in riferimento allo sviluppo di azioni non attualmente previste dal modello organizzativo vigente;

Ritenuto opportuno che l'esperienza e gli esiti della proposta progettuale approvata con delibera G.R. n. 1120 del 28/10/2010, presentata dalla azienda Usl n. 8 di Arezzo e relativa alla validazione di un modello di residenza sanitaria assistenziale a ciclo continuativo per disabili in condizione di gravità, ormai in fase di conclusione, sia tenuta in debito

conto anche attraverso una sua rivalutazione alla luce del contesto della presente sperimentazione, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- tipologie di prestazioni e percorsi assistenziali ulteriori rispetto a quelli attualmente previsti, con maggiore articolazione delle risposte in base alle specifiche necessità degli utenti;
- modalità di suddivisione e di partecipazione alla spesa sanitaria e sociale così come previsto dalle normative nazionali, dalla programmazione sanitaria e sociale regionale e dai LEA;

A voti unanimi

## **DELIBERA**

1. di dare avvio alle sperimentazioni previste dalla delibera G.R. n.551/2011 e di definire gli ambiti di attuazione delle medesime, individuando i seguenti obiettivi prioritari:

- strutturazione di una proposta di modello organizzativo ed operativo di Centro Integrato di Servizi, completo di funzioni ed ambiti di intervento, che possa costituire riferimento a livello regionale;
- elaborazione di criteri e parametri per la eventuale individuazione, nell'ambito dei centri integrati di servizi, delle realtà territoriali da investire del ruolo di centri di riferimento a livello aziendale e/o di Area vasta;
- definizione delle modalità operative per il raccordo funzionale e la collaborazione, nella individuazione dei percorsi assistenziali e riabilitativi dei singoli utenti, tra i Servizi territoriali aziendali, che mantengono la titolarità della presa in carico globale della persona con disabilità, ed i suddetti centri;
- individuazione e proposta di ulteriori tipologie di prestazioni e percorsi assistenziali rispetto a quelli attualmente previsti, con maggiore articolazione delle risposte in base alle specifiche necessità degli utenti;
- proposta di revisione delle modalità di suddivisione e di partecipazione alla spesa sanitaria e sociale così come previsto dalle normative nazionali, dalla programmazione sanitaria e sociale regionale e dai LEA;
- elaborazione di proposte inerenti l'eventuale strutturazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento sanitario per i centri integrati di servizi anche in riferimento a singole tipologie di strutture;

2. di istituire un gruppo di lavoro, a livello regionale, costituito dai responsabili dei settori “ Residenza territorialità, cure intermedie e protezione sociale“ e “Servizi alla persona sul territorio” della D.G. Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale e dai componenti del coordinamento dei Centri di Riabilitazione toscani e che si avvarrà delle collaborazioni dei servizi territoriali aziendali ritenute opportune, fornendo anche le indicazioni per la attivazione di gruppi di lavoro a livello locale;

3. di affidare il coordinamento del gruppo di lavoro di cui al punto 2 al responsabile dell'area di coordinamento “Sistema socio sanitario regionale” della D.G. Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale;

4. di demandare al suddetto gruppo di lavoro la elaborazione delle linee di indirizzo e delle modalità di attuazione delle sperimentazioni oggetto del presente atto, oltre che il monitoraggio degli stati di avanzamento e la redazione delle relazioni finali sugli esiti delle medesime;

5. di individuare, ai fini della sperimentazione, quali soggetti istituzionali con provata esperienza di ricerca nel settore che mettono a disposizione le rispettive competenze scientifiche e tecniche per la elaborazione di strumenti e metodologie applicative finalizzati al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati:

- l'IRCCS Fondazione Stella Maris
- l'IRCCS Fondazione Don Carlo Gnocchi

quali istituti scientifici e soggetti no profit che potranno avvalersi anche della collaborazione di ASIR - associazione scientifica dei centri di riabilitazione;

- il Laboratorio Management e Sanità (MES)
- l'Agenzia Regionale di Sanità (ARS) della Toscana

quali soggetti pubblici che si avvarranno anche della collaborazione dei professionisti delle aziende sanitarie toscane;

6. di stabilire che la Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale possa inoltre avvalersi, al fine del raggiungimento degli obiettivi della presente sperimentazione, anche di altre competenze tecniche e scientifiche ritenute necessarie in riferimento a specifici ambiti di intervento;
7. di individuare contestualmente, con riferimento a ciascuna Area vasta, i centri integrati di servizi presso i quali, nella fase iniziale, saranno avviate le suddette sperimentazioni, che avranno durata massima biennale a decorrere dall'avvio della prima sperimentazione, e di stabilire le date di avvio delle medesime:
  - Area vasta nord ovest                      Fondazione Casa Cardinale Maffi Onlus di Livorno  
  ☐ inizio sperimentazione entro il 30 giugno 2013  
  ANFFAS Onlus di Massa e Carrara  
  ☐ inizio sperimentazione entro il 1 gennaio 2013
  - Area vasta centro                            Fondazione Opera Diocesana di Assistenza S. Luigi di Firenze  
  ☐ inizio sperimentazione entro il 1 gennaio 2013
  - Area vasta sud est                            Istituto Madre della Divina Provvidenza di Arezzo  
  ☐ inizio sperimentazione entro il 31 ottobre 2012
8. di consentire, previa valutazione del gruppo di lavoro regionale, il coinvolgimento nella sperimentazione anche di altri centri e strutture regionali oltre a quelli specificamente indicati nel presente atto, che dovranno comunque attenersi ai medesimi ambiti di attuazione, finalità ed obiettivi sopra delineati;
9. di incaricare i Direttori Generali delle aziende Usl per la emanazione di atti e provvedimenti, anche di supporto formativo, necessari alla attuazione delle azioni sperimentali previste dal presente atto, tenendo conto delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro istituito a livello regionale, anche in riferimento allo sviluppo di azioni non attualmente previste dal modello organizzativo vigente;
10. di stabilire che l'esperienza e gli esiti della proposta progettuale approvata con delibera G.R. n. 1120 del 28/10/2010, presentata dalla azienda Usl n. 8 di Arezzo e relativa alla validazione di un modello di residenza sanitaria assistenziale a ciclo continuativo per disabili in condizione di gravità, ormai in fase di conclusione, sia tenuta in debito conto anche attraverso una sua rivalutazione alla luce del contesto della presente sperimentazione, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
  - tipologie di prestazioni e percorsi assistenziali ulteriori rispetto a quelli attualmente previsti, con maggiore articolazione delle risposte in base alle specifiche necessità degli utenti;
  - modalità di suddivisione e di partecipazione alla spesa sanitaria e sociale così come previsto dalle normative nazionali, dalla programmazione sanitaria e sociale regionale e dai LEA;
11. di incaricare le competenti strutture della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale ed i Direttori Generali delle aziende Usl toscane a porre in essere gli adempimenti amministrativi necessari al monitoraggio ed alla verifica di quanto previsto dal presente atto;
12. di dare atto che la attuazione del presente atto non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, né a carico dei bilanci delle aziende sanitarie;

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. a) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale Toscana.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile

ANDREA LETO

Il Direttore Generale  
EDOARDO MAJNO